Da oggi 250 lire al kg.

Aumenta il prezzo del pane in Francia

Il governo ha riversato sulle spalle dei consumatori più poveri i sussidi straordinari all'agricoltura

PARIGI, 30 — Il pane in Francia costerà più caro a partire dal 1. agosto e il suo prezzo si aggirerà sui 2 franchi (245-255 lire) il chilogrammo.

L'aumento, annunciato dal *Journal Officiel* di stamane, rischia di avere serie conseguenze sul costo della vita in generale.

Gli allevatori di bestiame hanno infatti già avanzato delle rivendicazioni, che, una volta soddisfatte, anche solo parzialmente, provocherebbero un'ulteriore ascesa del prezzo della carne al dettaglio, prezzo che ha del resto già ripreso a salire da qualche settimana.

Non è dunque improbabile che l'ingranaggio della scala mobile, o piuttosto dello S.M.I.G. (salario minimo interprofessionale garantito), si rimetta in movimento alla fine delle vacanze, trascinandosi dietro, come vuole la tradizione, un aumento dei prezzi e dei salari.

L'aumento del prezzo del pane è una delle conseguenze del disegno governativo di riversare sui consumatori più poveri il rialzo del prezzo del grano (40,65 franchi in luogo di 40 il quintale), compreso nella serie di provvedimenti adottati dal governo per fronteggiare la crisi dell'agricoltura.

Fulbright: gli occidentali negozino per Berlino

WASHINGTON, 30. — Parlando alla televisione, il presidente del comitato senatoriale americano per le relazioni estere, William J. Fulbright, ha proposto che le potenze occidentali prendano iniziative per trovare una soluzione negoziata per la crisi di Berlino

Fulbright ha detto che se gli Stati Uniti negoziassero di più con i sovietici sulla questione di Berlino e su altri problemi di portata mondiale, ciò «potrebbe chiarirsi un po' l'atmosfera». Come possibile base di negoziati egli ha indicato che potrebbe essere preso in considerazione uno di questi piani: la proposta del sindaco di Berlino ovest, Brandt, per una conferenza di 52 nazioni; il suggerimento del senatore Mike Mansfield di studiare un piano per istituire una città neutrale di Berlino con «adeguate garanzie per gli occidentali di accesso alla città»; il piano Rapacki per il graduale ritiro delle truppe occidentali e sovietiche dall'Europa centrale.

Negli Stati Uniti i nuovi colloqui sul disarmo

NEW YORK, 30. — McCloy è giunto in serata a New York. Al suo arrivo egli ha detto che vi saranno altri colloqui sul disarmo o a Washington o a New York. Egli non ha voluto fare precisazioni in merito.

McCloy si incontrerà domani con il segretario di stato americano Dean Rusk e, probabilmente martedì, con il presidente Kennedy per riferire sui colloqui di Mosca.

Otto milioni di sterline dell'URSS al Sudan

KARTUM, 30. — Il Sudan riceverà dall'URSS crediti per un ammontare complessivo di 8 milioni di sterline sudanesi.

Lo ha annunciato il governo di Kartum

Alla vigilia della partenza per l'URSS

Cauti commenti sul viaggio di Fanfani

Il "Corriere della Sera" accenna a una «opera di mediazione» se questa venisse «richiesta nelle dovute forme»

Alla vigilia del viaggio degli on. Fanfani e Segni nell'URSS, la «grande stampa» borghese italiana va ampiamente commentando l'avvenimento, ed è prodiga di consigli e di ammonimenti verso i due uomini di governo. Una breve rassegna dei principali articoli domenicali dedicati alla prossima visita a Mosca riveste qualche interesse, in quanto rivela disagio e preoccupazione circa il modo come l'«Occidente» affronta l'attuale delicata fase di politica internazionale.

Il *Corriere della Sera*, ad esempio, è piuttosto cauto. «La stessa divergenza delle opinioni», dice nell'editoriale il foglio di Missiroli, «rende possibile la discussione, rende possibile e utile un chiarimento della situazione generale. Le divergenze, per quanto profonde, non escludono l'approfondimento delle questioni attualmente sul tappeto e, meno ancora, le valutazioni che ad esse si accompagnano». Dopo aver affermato che molto sarà questione «di tono, di apprezzamenti soggettivi, di valutazioni personali, di sfumature», il *Corriere* così prosegue: «Non si dice, con questo, che l'on. Fanfani si proponga di svolgere un'opera di mediazione», e ciò perchè l'Italia non potrebbe «influire in modo decisivo su certi problemi che superano l'area dei suoi interessi immediati... Nessun proposito di mediazione, dunque, a meno che una ipotetica opera di mediazione (si dice tanto per dire) non venisse richiesta nei dovuti modi e nelle dovute forme». Sulla questione tedesca, tuttavia, l'editoriale del *Corriere della Sera* esclude quelle soluzioni che, sole, potrebbero aprire la via a un superamento del problema: e cioè la non adesione ad alcun blocco, il disarmo e la neutralità della Germania.

Sul *Giorno*, Italo Pietra pone l'accento sul problema dell'«unità occidentale». «Si tratta di vedere un po'», scrive, «se e fino a quale limite la politica dei fatti compiuti e dei colpi di testa da parte di questa o quella potenza possa, da un lato, compromettere gli interessi dell'Occidente, e, dall'altro, impegnare la solidarietà degli alleati». Pietra elenca tre di questi «colpi di testa» verificatisi negli ultimi cinque anni: l'operazione franco-inglese a Suez, l'impresa americana a Cuba, l'attacco di De Gaulle a Biserta. E conclude: «A chi e a che giova, in casi di questo genere, la rigida posizione della solidarietà occidentale ad ogni costo e in ogni circostanza? Ecco il punto. Andando per quella strada, cioè per la strada dei colpi di testa alla chetichella e della solidarietà a scatto fisso, l'Occidente ha perduto nel giro di pochi anni, molte posizioni. Sì, è facile, e doveroso, essere d'accordo, quanto alla solidarietà occidentale; ma proprio perchè siamo tutti sulla stessa barca, si tratta di vedere quali limiti possano essere assegnati a quei colpi di mano "nazionali", e se l'Occidente debba prendere finalmente una strada diversa, atta ai tremendi problemi del tempo e al desiderio di cose nuove del Terzo Mondo».

Per parte sua Alfio Russo, sulla *Nazione*, si preoccupa di escludere che l'Italia sia «sensibile alle suggestioni neutralistiche» e sia «il punto più debole del sistema atlantico perchè sente già sulla sua pelle, cioè in Alto Adige, le punture del pangermanesimo». Può darsi che ci sia «qualche tedesco» che sostiene le pretese austriache sull'Alto Adige, dice Russo, ma la Germania smembrata, la Germania atlantica non può avere essa stessa simili rivendicazioni. Dunque tra la questione dell'Alto Adige e quella di Berlino non c'è alcun rapporto, «dunque niente baratti, cioè nessun appoggio alla tesi sovietica per Berlino in cambio di un appoggio sovietico all'Italia nella vertenza altoatesina». Come si diceva all'inizio, le preoccupazioni della «grande stampa» borghese alla vigilia del viaggio a Mosca sono molte, e di molteplici origini.

Vice

Chester Bowles a colloquio con Tito

BELGRADO, 30. — Chester Bowles, sottosegretario di Stato americano, è stato ricevuto stamane a Brioni dal maresciallo Tito. Nel pomeriggio è tornato a Belgrado, dove è ripartito poco dopo alla volta di Cipro

Partito il «raid» Milano-Oxford

MILANO — Concluso il periodo di allenamento, sono partiti sabato da Milano i sette studenti del collegio Borromeo di Pavia che compiranno il raid Milano-Oxford a bordo di una Jole da mare a quattro vogatori con timoniere. (Nella foto mentre dànno i primi colpi di remo sul Naviglio). Li segue un'automobile con il materiale da campeggio. L'impresa è stata ideata per celebrare il quarto centenario della fondazione del collegio borromeo e il sesto centenario della università di Pavia. Gli studenti percorreranno circa 1500 chilometri Il raid durerà un mese e mezzo. Messaggi saranno consegnati ai rettori di tutte le università toccate lungo il percorso

L'epidemia è scoppiata in due Stati del nord

Il colera e la fame uccidono migliaia di persone in India

Gli Stati di Bihar e Uttar Pradesh isolati dalle truppe — Ardono nella notte i roghi su cui bruciano i corpi di centinaia di appestati — Mancano medicinali e viveri e la gente lotta selvaggiamente per un po' d'acqua

(Nostro servizio particolare)

NUOVA DELHI, 30. — *Una spaventosa epidemia di colera si è abbattuta nelle regioni settentrionali dell'India. Sono gli Stati di Bihar e, soprattutto dell'Uttar Pradesh ad essere stati colpiti dalla catastrofe. I due Stati sono praticamente isolati dal resto del mondo essendo i loro vicini terrorizzati dal pericolo che il colera possa diffondersi anche in altri territori. Sommarie ed imprecise sono quindi le notizie che giungono da Bihar e dall'Uttar Pradesh. E' stato comunque confermato che il bilancio dell'epidemia fa ascendere il numero delle vittime a diverse migliaia, a migliaia si contano anche le persone morte di stenti.*

I primi casi di colera si sono verificati nell'Uttar Pradesh nei primi giorni del mese di giugno. Le autorità provvidero immediatamente a isolare i malati ed a impartire istruzioni affinché le popolazioni si sottoponessero ad energiche misure profilattiche. I provvedimenti sanitari sembrarono da principio avere raggiunto lo scopo: nel giro di una settimana non si verificarono nuovi casi di colera e la viva preoccupazione immediatamente diffusasi stava scomparendo.

E' stato verso la metà di giugno, quando ormai era opinione generale che i pericoli di un'epidemia in grande stile fossero scongiurati, che la terribile pestilenza è esplosa in tutta la sua virulenza.

Nel giro di pochi giorni i malati si sono contati a centinaia e la mortalità ha assunto proporzioni tragiche. Gli sforzi delle autorità sanitarie per circoscrivere il disastro non hanno a questo punto più sortito alcun effetto e quando nel mese di luglio è venuto il grande caldo la situazione è divenuta apocalittica. Gli ospedali, le case di cura, i lazzaretti creati d'urgenza non sono più riusciti a far fronte al ricovero degli appestati e nelle vie sono apparse le prime croci bianche ad indicare che nelle case erano dei malati di colera.

Da quel momento l'Uttar Pradesh e Bihar sono rimasti isolati dal resto del mondo a combattere la loro drammatica battaglia. Le notizie giunte a Calcutta parlano di centinaia di morti al giorno, di enormi mucchi di cadaveri che vengono arsi tutte le notti, di episodi di disperazione, di vandalismo e di eroismo che avvengono quotidianamente.

Al confine del Nepal e del Bengala i soldati vigilano con le armi in pugno e fanno fuoco su chiunque tenti di passare la linea di demarcazione. La psicosi del colera si è diffusa in tutti gli Stati vicini alla zona colpita e si è disposti a qualsiasi azione pur di evitare il diffondersi della pestilenza.

Da Bihar le autorità hanno ieri lanciato il loro S.O.S. a tutto il mondo affinché vengano inviati sul posto medicinali, perché le nazioni civili porgano il loro aiuto alle sventurate popolazioni. In tutta l'India funzionano già centri di raccolta di materiale sanitario, cibi e ogni genere di merce da paracadutare sui due Stati. Oltre ai medicinali, nell'Uttar Pradesh mancano ormai tutti i generi di prima necessità. La gente muore di fame per le strade.

Le zone dove la mortalità ha raggiunto un ritmo contro cui niente è possibile fare sono state sgomberate per ordine dell'autorità. Non sono comunque mancate le persone che hanno preferito affrontare la morte piuttosto che abbandonare gli appestati al loro destino. Medici e infermieri, hanno salutato le carovane di profughi e sono tornati ad assistere i malati. Ben poche, si osserva, sono le probabilità che riescano a scampare alla pestilenza.

A Bihar quando l'acqua ha cominciato a scarseggiare, da parte di un gruppo di banditi è stata tentata un'infame speculazione conclusasi col loro massacro. I banditi si erano appropriati nottetempo di gran parte delle scorte d'acqua dei pozzi naturali, hanno tenuto nascoste le provviste per qualche giorno e poi hanno tentato di smerciare l'acqua a prezzi favolosi. All'inizio tutto è andato bene per loro, poi quando la notizia si è diffusa gli speculatori sono stati circondati da migliaia di persone che chiedevano acqua, molti non avevano denaro e al rifiuto dei banditi li hanno aggrediti percuotendoli a morte.

FRANCIS C. KOSTER

Tentato omicidio-suicidio nell'Oklahoma

TULSA (Oklahoma) — Un grave fatto di sangue ha avuto luogo ieri. Il signor Harold L. Pardue ha sparato improvvisamente alla moglie, mentre questa durante una pausa del lavoro usciva di casa per andare a prendere il caffè. Successivamente il Pardue rivolgeva l'arma contro se stesso procurandosi una grave ferita alla testa. Nella telefoto la signora Pardue trasportata agonizzante su una barella. In terra il corpo del marito ancora non soccorso

Continuazioni dalla prima pagina

MOSCA

gnizione di causa, e solo immaginabile.

Questi incrociatori sono dotati di complessi apparati elettronici, di puntamento, di misurazione e di tiro, per cui il lancio dei missili avviene con un'impressionante precisione verso obiettivi sia terrestri che navali o aerei, a seconda dei missili impiegati. Alcuni di questi missili possono avere una carica atomica.

Per finire, tra i sommergibili in rada due facevano parte delle nuove unità a propulsione atomica: di stazza oceanica, armati anch'essi di imissili lanciabili in superficie o in immersione. Questi enormi squali sono certamente quelli cui si riferivano in questi giorni le Isvestia e non più tardi di ieri, sulla Pravda, lo stesso ammiraglio Glaskov. Si tratta di sommergibili atomici più veloci, più potentemente armati e prodotti in numero maggiore che negli Stati Uniti.

Il maresciallo dell'Unione Sovietica Grechko, nel suo breve discorso, ha confermato del resto che la flotta da guerra sovietica sottomarina e di superficie è oggi in grado di competere con successo con le più potenti flotte del mondo.

ALICATA

voce e l'incertezza in alcuni settori dello schieramento politico di sinistra.

Noi vediamo soprattutto come cresca la combattività delle masse, non intorno ad obiettivi rivendicativi generici, ma intorno ad alcuni obiettivi che costituiscono i modi essenziali della lotta sociale e politica, e dalla cui soluzione, in un modo o nell'altro, può essere influenzato lo sviluppo non di questo o quel settore, ma della vita del Paese nel suo complesso Noi abbiamo perciò fiducia — ha affermato il compagno Alicata — che di qui possa estendersi e approfondirsi fino a coagularsi intorno ad un programma politico alternativo a quello dei gruppi dirigenti della borghesia, quella spinta unitaria che già si manifesta in modo efficace intorno a numerosi problemi di sostanziale importanza e che deve investire masse sempre nuove di lavoratori, in primo luogo — soprattutto in certe zone del paese — di lavoratori cattolici.

Venendo a questo punto a parlare della funzione esercitata dal partito della Democrazia cristiana come strumento di divisione dei lavoratori, e dopo aver sottolineato come tipica l'esperienza di una provincia come quella di Bergamo, dove la Democrazia cristiana ha agito fino ad oggi per soffocare o riassorbire o espellere tutti gli elementi di fermento che si formano nelle file dei lavoratori e nella gioventù cattolica, finendo così col trasformarsi in un apparato di potere che si confonde, anche nelle singole persone, con l'apparato di potere capitalistico, il compagno Alicata ha toccato anche i problemi sollevati dalla recente enciclica «sociale» di Papa Giovanni XXIII.

Ciò che in questo documento colpisce — ha detto a questo proposito Alicata — è la mancanza di ogni critica, anche cauta, al sistema capitalistico come tale, e al contrario la sua piena difesa, e come in questo quadro, la denuncia di certi mali nella odierna società, che nell'enciclica non manca, diviene assai meno diretta e drammatica di quanto non fosse persino nella «Rerum novarum». E' impossibile poi non notare come l'enciclica sfugga ad ogni confronto approfondito e serio con quelle che è il più grande fenomeno dei tempi nostri, vale a dire la nascita del sistema mondiale socialista I rimedi proposti dal capo della Chiesa di Roma a certi mali dell'odierna società, come appaiono insignificanti di fronte all'opera di liberazione dell'uomo compiuta dal socialismo e soprattutto di fronte alle luminose prospettive offerte dalla creazione della società comunista che proprio di questi giorni il nuovo programma del PCUS pone non come ispirazione di un mito avveniristico, ma come un programma politico reale, da attuarsi nel giro di 10-20 anni in una sesta parte del globo Nel documento pontificio — ha proseguito il compagno Alicata — si afferma però la possibilità e la necessità dei cattolici di collaborare anche con coloro che non hanno la stessa visione della vita, nell'attuazione di aspetti che siano di loro natura buoni o almeno riducibili al bene.

Nasce da qui una problematica alla quale nessuna coscienza cattolica può sfuggire: in primo luogo, se possa dirsi per sua natura buono e riducibile al bene il sistema capitalistico, fondato sullo sfruttamento dell'uomo, sull'uomo sulla diseguaglianza, sull'oppressione, sul privilegio iniquo Noi — ha concluso Alicata — poniamo questi problemi ai lavoratori cattolici, come suscettibili anche di un ampio dibattito ideale fra noi, ma in primo luogo come oggetto di scelte politiche concrete e di azione.

Ogni giorno, in ogni momento, i lavoratori si battono contro l'ingiustizia e contro lo sfruttamento, per la difesa dei diritti della persona umana e per l'uguaglianza fra tutti gli uomini: e su questo terreno della esperienza reale che noi auspichiamo si possa sviluppare un incontro e un confronto proficuo fra noi e i lavoratori cattolici.

COLOMBI

cola hanno opposto con chiarezza e forza di convinzione la linea di alternativa democratica a quella dell'espansione del capitalismo monopolistico; la linea che pone, come premessa allo sviluppo dell'agricoltura, la riforma agraria generale e la terra a chi la lavora, lo sviluppo della produzione e l'elevamento dei redditi agricoli sulla base dell'ammodernamento dell'azienda contadina associata ed assistita.

Quello che ha più irritato gli agrari è il fatto che la linea democratica abbia avuto una vasta risonanza nella Conferenza e, come rilevano gli agrari stessi, gli interventi si sono polarizzati contro l'istituto mezzadrile. Effettivamente vi è stata una larga convergenza sulla necessità di una liquidazione dei patti mezzadrili e colonici propri e impropri.

Il settore mezzadrile è l'anello più debole del monopolio terriero La parola d'ordine della terra a chi la lavora è divenuta la bandiera di lotta delle grandi masse mezzadrili e delle popolazioni di intere regioni che vedono il loro avvenire economico legato ad una soluzione positiva della crisi della mezzadria.

La causa dei mezzadri è una causa giusta, questo spiega perchè la loro lotta trova tanta simpatia nella opinione pubblica e in tutti gli strati della popolazione operosa, spiega perchè abbia trovato consensi nella Conferenza nazionale e negli uomini e gruppi più avveduti che militano nella DC, nella socialdemocrazia e nel Partito repubblicano. Chi rimane sordo è il governo, che infatti si è rifiutato di discutere la mozione Romagnoli che cercava di impegnarlo ad intervenire sia sul problema generale che sulla vertenza in corso.

Il Ministro Codacci-Pisanelli, per giustificare il rifiuto di discutere, ha detto che bisogna si occuparsi della mezzadria, che la Conferenza dell'agricoltura si è occupata appassionatamente del problema, ma che le conclusioni non sono state ancora tirate e i risultati saranno noti tra non molto. In possesso della relazione conclusiva, il governo avrà tutti gli elementi per partecipare a una discussione parlamentare. Forse la ragione del rifiuto del governo di discutere un problema spinoso per la convergenza, si basa su una affermazione dello on. Fanfani in una recente intervista, allorchè ha detto che «il governo attuale non ha nè la stabilità, nè la solidità, nè la forza sufficiente per affrontare i problemi di fondo della società nazionale». Se è così — ha affermato Colombi — è urgente più che mai intensificare ed estendere la lotta nel paese per rovesciare questo governo e questa maggioranza, per creare una nuova maggioranza e un nuovo governo che abbia stabilità, solidità e forza sufficienti per affrontare e risolvere i problemi di fondo, tra i quali quello della mezzadria.

Ma anche questo fragile governo ha il dovere di mantenere gli impegni che ha preso davanti al Parlamento, intervenendo per convocare le parti al fine di trovare una soluzione dei gravi problemi contrattuali che sono alla base della vertenza in corso.

La latitanza del ministro dell'Agricoltura — ha concluso Colombi — non ha nessuna giustificazione, se non quella di non fare cosa sgradita agli agrari. I mezzadri, da parte loro, sono decisi a continuare la lotta Lo sciopero del 3 agosto non è solo contro il padronato, ma è anche contro il governo e la sua complicità con la reazione agraria.

TORTORELLA

sul problema di Berlino, la stampa borghese italiana e con essa, purtroppo, la Radio e la Televisione hanno sistematicamente alterato la sostanza delle cose. Certo, tra i vari quotidiani esistono differenze di accenti e di sfumature ma il fondo comune è costituito dallo sforzo per difendere le posizioni aggressive dell'imperialismo, per attaccare la lotta di liberazione dei popoli oppressi, per nascondere il grave pericolo che corre la pace in seguito all'avventurosa politica di dominio dei paesi capitalistici. A questo scopo vengono omessi o alterati fatti e notizie, sicchè i lettori di quella stampa ricevono un quadro distorto della realtà accade, cioè, almeno in parte, ciò che accadde prima dell'ultima guerra mondiale, quando il popolo italiano venne trascinato alla guerra con gli occhi bendati.

C'è però, rispetto ad allora, una differenza fondamentale: l'esistenza, oggi, di una forte e agguerrita stampa comunista. Essa, fornendo un quadro esatto della realtà, sforzandosi di scoprire all'interno della storia contemporanea i motivi profondi di ciascun fatto sì da individuare le origini e gli sbocchi di ogni situazione, non solo illumina già ora la coscienza di milioni di italiani, ma agisce come forza condizionante rispetto agli stessi organi di informazione borghese. Da ciò appare evidente l'utilità della stampa comunista non per una parte, ma per tutto il popolo italiano: difenderla, diffonderla, sostenerla è interesse, dunque, non dei comunisti soltanto, ma di chiunque non voglia essere soffocato dal conformismo e dalla disinformazione.

Occorre, dunque, dare più slancio e vigore alla grande battaglia per la verità. La stampa comunista può assolvere alla sua funzione perchè è autonoma rispetto alle grandi centrali capitalistiche La raccolta del miliardo va intensificata perchè grandi sono i mezzi che occorrono ad una stampa moderna e ben attrezzata, come è e vuol essere sempre più la stampa comunista Se essa ha potuto sin qui assolvere alla sua funzione, ciò si deve allo sforzo politico e organizzativo che migliaia e migliaia di militanti hanno compiuto per la sottoscrizione e la diffusione Questo sforzo va sostenuto e intensificato dando conoscenza a tutti del suo contenuto civile e democratico

Il primo modo per rispondere alla mobilitazione bellicista che le grandi potenze capitalistiche vanno compiendo è, per i comunisti, la loro mobilitazione per far conoscere la verità e i pericoli che minacciano il nostro paese e l'umanità intiera Perciò in queste settimane la campagna per la stampa comunista deve ricevere nuovo e più vigoroso impulso in modo da superare di slancio tutti gli obiettivi e poter affrontare più forte le grandi battaglie autunnali.

La numerosa folla ha accolto con vivi applausi le parole dell'oratore.

RIETI

esposti in altre «bacheche» collocate nelle vie di maggior traffico della città. Fra essi, «Il Tempo», «Il Popolo», «Il Quotidiano», «La Voce Repubblicana», altri quotidiani e settimanali di partiti diversi. La questura, però, rivolse le sue attenzioni soltanto al nostro giornale e intimò ai dirigenti della Federazione di defiggerlo immediatamente: «*Durante la campagna elettorale* — motivarono i poliziotti — *i manifesti devono essere affissi soltanto negli spazi appositi: ogni altra disposizione dovrà essere considerata una violazione alla legge che regola la campagna elettorale*».

Malgrado la discutibile interpretazione poliziesca della legge, i compagni responsabili della federazione non solo sospesero l'affissione dell'*Unità*, ma ne fecero defiggere tutti i numeri ancora esposti. Gli altri quotidiani, invece, continuarono a comparire regolarmente nei quadri murali. E' inutile dire che il questore non dette importanza alla cosa: pieno di zelo verso il partito di governo, e forse con qualche malcelata speranza di promozione, pensò bene di denunciare alla magistratura il compagno Ferreri Sei mesi dopo, purtroppo, la «iniziativa» fu convalidata da una assurda sentenza del pretore di Rieti Il 5 giugno, infatti, il segretario della Federazione comunista venne riconosciuto colpevole dell'inesistente reato e condannato a cinque giorni di arresto per aver contravvenuto all'articolo 8 della legge 4 aprile 1956 numero 212 L'ordine di carcerazione, spedito il 27 luglio è stato eseguito ieri alle ore 13.30

I poliziotti hanno compiuto l'arresto con la tecnica che dovrebbe essere riservata soltanto per i delinquenti più pericolosi Questi ultimi, però, anche a Rieti, riescono sempre a sfuggire ai «drammici» uomini di Scelba. E' solo di pochi giorni or sono la fuga nei boschi di due ladri, armati e sconosciuti, protagonisti di una drammatica sparatoria con la «stradale» al passaggio a livello di Rieti E' di un anno fa l'uccisione a Sella di Leonessa del tassista Carmine Pisoni, crivellato di proiettili e abbandonato in un burrone Il feroce assassino non è mai stato scoperto. Circola liberamente, compera il giornale all'edicola, beve il caffè forse nello stesso bar del questore

Ieri mattina alle 9 gli uomini della Mobile erano già appostati sotto la Federazione Essi avrebbero dovuto arrestare il compagno Ferreri il 27 luglio scorso, ma preferirono rinviare l'«audace operazione» ad un giorno di festa, quando la gran parte della popolazione è assente dalla città: sulle fresche balze del Terminillo oppure sulle spiagge del litorale Bisognava eseguire l'arresto in silenzio per evitare «le solite speculazioni dei comunisti». Anche ieri mattina sono stati lungamente incerti. Quando il compagno Ferreri è arrivato davanti alla Federazione la centralissima via Roma era particolarmente affollata. I poliziotti allora hanno ancora rinviato l'arresto. Con due auto civili e una camionetta sono rimasti in attesa che finisse l'assemblea dei compagni. Poi, quando il segretario della Federazione è uscito, lo hanno pedinato per tutta la città, fino al villaggio dell'Istituto case popolari, in via Calcagnadoro 9 dove abita.

Ferreri non ha fatto in tempo a scendere dalla sua auto che già i questurini gli erano piombati addosso. Non gli hanno nemmeno dato il tempo di salutare la moglie, che dalla finestra lo aveva appena intravisto, e la figlioletta che gli era corsa incontro. Sospinto nella camionetta è stato trasportato in questura e interrogato personalmente dal capo della Mobile. Poi, sbrigate le formalità, l'auto è ripartita verso il carcere a tutta velocità, scortata da altre due vetture cariche di agenti. Soltanto dopo ripetute richieste il compagno Ferreri ha potuto telefonare alla moglie per informarla dell'accaduto.

Nel tardo pomeriggio ha ricevuto la visita del compagno on Alarico Carrassi. Il colloquio è avvenuto nel lugubre parlatorio di «Santa Scolastica» ed è durato soltanto pochi minuti Successivamente il parlamentare comunista si è recato in questura per conoscere i termini dell'ordine di carcerazione Per domani mattina, intanto, è annunciata una riunione straordinaria del comitato direttivo della Federazione.

Già ieri — come abbiamo detto — i lavoratori e di democratici hanno espresso la loro solidarietà al dirigente della Federazione del PCI. Oggi rinnoveranno sicuramente la loro protesta per condannare l'assurdo provvedimento contro il nostro Partito di cui il compagno Ferreri è una nobile figura a Rieti: Ufficiale dell'esercito e combattente, è nato a Vibo Valentia nel 1912 Giovanissimo è entrato nelle file del movimento operaio. Attivista in Emilia è poi venuto a lavorare a Rieti, dove ha diretto prima la sezione di organizzazione della Federazione e nel 1956 è stato eletto segretario provinciale. Egli fa parte anche del Consiglio comunale cittadino.

Danneggiata a Ginevra l'auto di Kreisky

VIENNA, 30. — L'agenzia di stampa austriaca APA riferisce oggi che l'automobile del ministro degli esteri austriaco Bruno Kreisky, è stata danneggiata ad opera di ignoti, venerdì scorso a Ginevra.

Secondo l'agenzia gli sconosciuti hanno strappato dall'auto la bandiera austriaca, hanno rimosso i fili delle candele ed hanno danneggiato il filtro dell'aria.

Molto probabilmente l'atto teppistico è opera di oltranzisti pangermanisti.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150; Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19
ROMA

Leggete NUOVA GENERAZIONE

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI COLLEGI L. 56

CHA CHA CHA tutti balli SCUOLA BALLO SANTINELLI, Bixio 71 Roma (359697) - Corsi anche corrispondenza - Metodo - tecnopasso - presentato televisione - Richiedeteci saggio gratis -

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia, 1 000 mensili Via S Gennaro al Vomero 20 Napoli

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO, Roma Via Volturno n. 14, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi Tel 475 583 (Aut Com Roma 16019 del 25 ott 1954).